

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE

28.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1976

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DI GIANNANTONIO

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Concessione di un contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (4378)	199, 202
PRESIDENTE	199, 202
CARDIA	200
CATTANEI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	202
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	202

La seduta comincia alle 10,5.

FRACANZANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (4378).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a

favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 marzo 1976.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, per la parte finanziaria.

Quale relatore riferirò io stesso.

Da quanto mi risulta, non è stata finora posta in discussione la validità e l'utilità dell'opera che svolge la SIOI, della quale questa Commissione ha già avuto ripetute occasioni di occuparsi; pertanto, mi sembra che si possa tenere conto dello stato di necessità che ha determinato la presentazione di questo disegno di legge che dovremmo approvare il più presto, compiendo in tal modo un atto di riparazione.

Discuteremo sulla concessione di un contributo ordinario alla SIOI nel luglio 1974 e allora ci dichiareremo favorevoli all'aumento del contributo annuo da cento a centocinquanta milioni di lire. Ma proprio nell'interesse della SIOI, che aveva urgenze di carattere finanziario, ritenemmo di soprassedere a qualunque modifica per rimanere in linea con il lavoro svolto dal gruppo di studio, credo in seno alla nostra Commissione, che si occupa degli enti finanziati dal Ministero degli affari esteri i quali trattino questioni di politica internazionale e per procedere successivamente a rivolgere una organica attenzione a tutti gli enti finanziati dal ministero stesso. Sennonché in questa vicenda la SIOI è stata poco fortunata.

Abbiamo avuto la necessità, come regola generale, di introdurre il noto articolo che

fa obbligo a detti enti di presentare una relazione e il rendiconto finanziario annuale al Ministero degli affari esteri, che, a sua volta, entro un mese a partire da febbraio deve trasmettere questi atti al Parlamento. Ricordo che eravamo nel mese di luglio; è quindi sopraggiunta la pausa estiva e la discussione si è svolta, tardivamente, nel mese di dicembre. Il disegno di legge è stato approvato il 13 dicembre scorso, con la speranza della Commissione di poterlo trasmettere subito al Senato. Ma, per « burocrazia parlamentare », esso vi arrivò molto tardi cosicché non poté essere approvato all'antivigilia di Natale e fu rinviato a gennaio ed a febbraio. Questo ritardo ha causato una notevole perdita finanziaria alla SIOI per quanto concerne gli interessi passivi che correivano sui prestiti delle banche.

Una ragione ovvia e naturale per concedere subito il contributo alla SIOI è data dalla svalutazione della moneta. Un'altra ragione è costituita dall'ampliarsi costante, annualmente, delle attività che la SIOI svolge sia nel campo della collaborazione diretta con il Ministero degli affari esteri per quanto riguarda, ad esempio, i corsi dell'Istituto diplomatico, sia per quanto concerne i corsi di preparazione, per conto del Ministero della pubblica istruzione, di categorie particolari di insegnanti. Deve essere inoltre menzionata l'azione che la SIOI svolge nei confronti degli studenti laureandi e laureati, quella nel campo delle borse di studio e quella che riguarda gli incontri di carattere internazionale ad altissimo livello, che abbracciano la gamma più completa dei problemi di carattere internazionale.

Questa Commissione ha sempre sottolineato la necessità che tali enti diano una prova di democraticità la più larga possibile nel portare l'opinione pubblica e gli ambienti che particolarmente si occupano di politica estera a contatto con una realtà internazionale multiforme. Ma, essendo aumentate enormemente le spese, che di fatto sono state ridotte per l'incidenza della situazione monetaria attuale, ed essendo aumentato enormemente il volume di lavoro che la SIOI svolge, mi sembra che la concessione di questo contributo abbia carattere di eccezionalità e debba essere inteso come compensazione.

Attendiamo l'anno prossimo la scadenza della legge per il contributo ordinario per poter decidere nei confronti della SIOI sulla base delle valutazioni che stiamo facendo, riservandoci di approfondire la conoscenza

della situazione della SIOI in sede di gruppo di studio.

Concludo dichiarandomi favorevole al disegno di legge.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARDIA. Quel che induce il gruppo comunista ad approvare il disegno di legge all'ordine del giorno, sotto il profilo della procedura che è stata proposta dal relatore Di Giannantonio, è il carattere straordinario della concessione del contributo a favore della SIOI.

Si tratta di un contributo che in qualche modo corregge un atteggiamento piuttosto restrittivo che fu tenuto a suo tempo quando si discusse la legge per il contributo ordinario. Tale atteggiamento noi adottammo nei confronti della SIOI in relazione ad una situazione finanziariamente già tesa all'interno del nostro paese, da cui emergeva una tendenza a ridurre i finanziamenti alle società sovvenzionate, nonostante il parere diverso di molti componenti la Commissione, che allora erano tuttavia favorevoli ad un tipo di intervento più selezionato e, in alcuni casi, anche più generoso.

Questo è un caso molto particolare; si tratta cioè di una società che, ad avviso mio e del mio gruppo politico, merita attenzione positiva da parte del Parlamento per la sua natura ed anche per la essenziale democraticità dell'impianto del suo lavoro, democraticità che è stata conservata in un lungo periodo di tempo fin dalle origini della società, che coincidono *grossomodo* con il sorgere dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Questa è la società italiana che costituisce la principale corrispondente delle Nazioni Unite e che delle Nazioni Unite svolge alcuni compiti periferici quali quello della conservazione dei documenti dell'archivio e della corrispondenza ordinaria.

Se non si fosse trattato di una erogazione straordinaria e correttiva, avremmo chiesto un rinvio della discussione perché nei confronti di questa società — che, senza retorica, possiamo definire benemerita, anche se non esente da critiche — dobbiamo esercitare pienamente il compito, che ci siamo prefisso, di partecipare dall'esterno alla vita della SIOI, attraverso la discussione in Parlamento dei suoi programmi, dei suoi consuntivi e dei suoi modi di essere.

Ricordo che allora, nell'intervento, sollevammo anche la questione di un certo ordine e di una certa gerarchia nella costellazione degli istituti che si occupano di problemi internazionali. La cosa suscitò problemi e preoccupazioni e potrebbe suscitare ancora, ma quello che volevamo dire è che è necessario che vi sia in Roma — e non vi sarebbe se non esistesse la SIOI — una istituzione che si occupi di politica internazionale, la quale costituisca la nervatura principale di un lavoro di utile connessione tra il Parlamento e il Governo da una parte e l'opinione pubblica dall'altra, cioè tutti quegli strati di opinione che sono collegati alla politica internazionale dell'Italia. Noi abbiamo interesse a che questo collegamento sia il più solido, il più largo possibile.

Che vi sia in Roma una società di ricerche internazionali che abbracci l'intero campo della politica internazionale, cioè non sia una società di grandi settori o di grandi aree geografiche, mi sembra una necessità fondamentale. Si potrà discutere se la SIOI adempia pienamente a questa funzione, e noi non ne siamo convinti. È certamente vero che in tale istituto possiamo riscontrare una certa ispirazione di dinamicità e di collegamento con l'attualità che sono completamente assenti in altri di cui anche nei giorni scorsi abbiamo parlato; tuttavia sentiamo che anche in questa struttura vanno introdotte delle riforme, cioè va superato, come dire, il limite determinato dalla ristrettezza del dialogo e del confronto tra le forze. Oggi nella SIOI in alcuni casi non sono neanche presenti tutte le parti sociali, politiche, culturali, la cui sola presenza è condizione di dialogo reale: cioè se in una società come questa tra i dirigenti c'è l'avvocato Giovanni Agnelli — ed io non ho nulla in contrario che vi sia — bisogna che siano presenti anche le altre parti che partecipano al dialogo sui problemi della politica economica estera e della politica estera *tout court*, ci siano, diciamo, i grandi sindacati, che svolgono un ruolo di grande rilievo nella politica interna.

Lo stesso discorso vale per le parti politiche. Nella SIOI si svolgono incontri su temi generali in cui da parte italiana le delegazioni sono correttamente ferme ad un centro-sinistra moderato pre-1963, come se non fosse passata nel frattempo tanta acqua sotto i ponti del Tevere. Bisogna quindi cambiare, bisogna abolire discriminazioni che si sono instaurate nella SIOI e sostanzialmente

aprire il dialogo a tutte le forze democratiche.

Questo noi lo dobbiamo esigere; e credo che dobbiamo esigerlo attraverso i lavori del gruppo di studio il quale ha fatto recentemente, è giusto accennarlo, una prima audizione con i dirigenti di un istituto dimostrando, con un'inchiesta tutt'altro che inutile o sterile, che di cambiamenti e di riforme di indirizzo c'è necessità e il Parlamento deve farsene carico, se vogliamo che in Italia la politica estera diventi qualcosa di concreto e di sentito, qualcosa che riscuota l'attenzione delle masse. In questo periodo si chiedono molto spesso ai lavoratori dei sacrifici, tenendo anche conto delle condizioni di lavoro e delle esigenze di altri paesi; ma se si vuole che questa non sia un'imposizione non accettata, occorre incrementare la cultura delle masse anche in relazione ai problemi internazionali. E l'Italia ha particolarmente bisogno di tali attenzioni perché è un paese che vive di interdipendenze indispensabili, forse più di ogni altro paese di rilievo nel mondo attuale; è un paese che può vivere solo in una rete di interdipendenze internazionali condotte con senso di equilibrio e conoscenza delle situazioni altrui.

Sono queste le ragioni per cui a noi non sembra sbagliato, in un momento così difficile che richiede il risparmio più attento delle risorse nazionali, dare un contributo straordinario di cento milioni — che non è una cifra grandissima ma neanche di nessun rilievo — ad una società che si occupa di politica internazionale. Credo che a questa erogazione vada accompagnato il voto che questi denari siano spesi sempre meglio da questa e da altre società nell'interesse del paese.

Sui contenuti dell'azione della SIOI il gruppo di studio deve tornare al più presto poiché oggi non ci soffermiamo su questo aspetto. È giusto che il gruppo quanto prima, nel corso della sua indagine, faccia con i dirigenti della SIOI un discorso molto serio perché può darsi — la butto lì a titolo di provocazione — che alla scadenza delle leggi ordinarie si decida di sopprimere determinati istituti, mentre ad altri, e la SIOI potrebbe rientrare in questo ruolo, potrebbero essere erogati contributi non dell'ordine di cinquanta, cento, o centocinquanta milioni, ma superiori, assicurando naturalmente il controllo adeguato affinché l'attività di questi istituti si svolga nei modi corrispondenti agli interessi dell'Italia.

VI LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 31 MARZO 1976

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Come relatore non posso non concordare con l'esposizione del collega Cardia, che corrisponde agli indirizzi già delineatisi nella recente ultima riunione del gruppo di studio. Torneremo sull'argomento.

Con il presente disegno di legge, limitato a quello stato di necessità ben compreso dalla nostra Commissione, si cerca di riparare ai danni causati dal ritardo di circa un anno e mezzo nella erogazione del contributo ordinario; invito dunque i colleghi a dare la loro approvazione.

CATTANEI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Non ho nulla da aggiungere a quanto esposto dal relatore. Il Governo dichiara di condividere largamente le osservazioni e le proposte del collega Cardia che, anche a mio giudizio, potranno essere oggetto di ulteriore approfondimento da parte del gruppo di studio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la concessione, a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, di un contributo straordinario di lire 100 milioni.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1975.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) » *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (4378).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno partecipato alla votazione:

Azzaro, Battino-Vittorelli, Bianco, Bonalumi, Bottarelli, Cardia, Corghi, Della Briotta, Di Giannantonio, Elkan, Ferri Mauro, Fracanzani, Iotti Leonilde, Lombardi Riccardo, Marchetti, Pajetta, Piccoli, Pisoni, Pistillo, Salvi, Sedati, Segre, Storchi, Trombadori e Zaccagnini.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO